

*Coordinamento di Settore “Amministrazioni ed Enti della Fiscalità”*

Roma, 17 luglio 2018

All'onorevole **Carla Ruocco**  
Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione Finanze alla Camera  
dei Deputati  
[ruocco\\_c@camera.it](mailto:ruocco_c@camera.it)

La Federazione DIRPUBBLICA, che rappresenta dirigenti e funzionari dello Stato e della pubblica amministrazione in generale, segue con particolare attenzione l'evolversi degli aspetti applicativi delle norme anticorruzione, in quanto da sempre si batte per il recupero della legalità e dell'etica all'interno delle amministrazioni pubbliche. Il rispetto per i principi costituzionali ed il costante impegno in attività che non rappresentano semplici rivendicazioni di categoria ma costituiscono vere e proprie dighe contro il diffondersi dell'illegalità negli uffici pubblici ha conferito una grande notorietà alla nostra organizzazione, anche presso i diversi mezzi di informazione.

La lettura dei rapporti e delle audizioni dell'ANAC (Rapporto sul primo anno di attuazione della legge 190/2012 e rapporti di monitoraggio sugli obblighi di trasparenza) ci inducono ad intensificare le nostre azioni non solo di denuncia ma anche e soprattutto di collaborazione con le Istituzioni responsabili del coordinamento e della vigilanza in tema di anticorruzione e trasparenza.

Anche alla luce dell'ampio dibattito che il tema in parola sta alimentando in questi mesi, avremmo moltissimi aspetti da sottolineare e moltissime proposte da presentare presso le sedi competenti ma, nell'ottica della gradualità e della efficace collaborazione, vorremmo sottoporre alla Commissione da Lei presieduta, alcune considerazioni specifiche riguardanti il settore della Amministrazione finanziaria, particolarmente esposta a fenomeni corruttivi.

E' ben noto, in merito alle azioni corruttive, che all'interno di un ufficio pubblico, esse possono aver luogo con due distinte modalità:

- il soggetto singolo, che opera isolato e non ha alcun interesse a far conoscere le proprie azioni neanche a colleghi o superiori;
- il soggetto che fa parte di una rete di interessi di colleghi e superiori, e che assume iniziative illegittime (illegali) anche senza trarne un beneficio economico o immediato, ma compiacendo colleghi o superiori ed adattandosi ad un “sistema” che qualcuno subisce e qualcun altro, ormai, accetta di buon grado.

Questo secondo tipo di corruzione è il più pericoloso ed è il più comune, in quanto il politico o il dirigente di vertice che ha interesse ad operare in modo opaco per far prevalere

**SEDE NAZIONALE**

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083;  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [sede@dirpubblica.it](mailto:sede@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

----

Recapiti del Responsabile Nazionale: [coordinamento.fiscale@dirpubblica.it](mailto:coordinamento.fiscale@dirpubblica.it); cell. +39 3332861605

interessi propri ha necessità di disporre di collaboratori compiacenti o, comunque, obbedienti. A tal fine diviene fondamentale, per tale soggetto, poter disporre di un sistema di nomine, di incarichi, di sviluppo di carriera che sia il più possibile gestibile, al fine di inserire “l'uomo giusto al posto giusto” che, al momento opportuno, non negherà qualche “strappo alla regola” o anche di più.

Non a caso, la legge 190/2012, consapevole che le problematiche corruttive non sono sempre riferibili ad un evento unico e definito, ha introdotto nel codice penale l'articolo 346-bis “traffico di influenze illecite”. Esso nasce sempre con il pensiero al rapporto tra pubblico ufficiale e soggetto esterno all'Amministrazione ma, da quanto accennato sopra, si attaglia perfettamente anche alle azioni che vengono poste in essere, persino reciprocamente, da una serie di soggetti interni all'Amministrazione pubblica che intendono mantenere ben saldo il potere decisionale nelle loro mani.

A parere della scrivente Federazione, attrice in vari procedimenti presso la giustizia amministrativa al fine precipuo di tutelare i propri iscritti attraverso il ripristino della legalità e di conseguenza prevenire rischi di fenomeni di natura corruttiva.

Per tali ragione la criticità più forte, in seno alla pubblica amministrazione, a nostro avviso è il sistema di reclutamento e, soprattutto, di conferimento degli incarichi dirigenziali, variamente denominati, a soggetti esterni o interni all'amministrazione che non sono dirigenti di ruolo. E' un modo, questo, per legare inesorabilmente il “beneficiario” al benefattore che, ove non soddisfatto dall'operato dell'incaricato, può revocare senza problemi un incarico che più precario non si può.

Il Consiglio di Stato con la Ordinanza N. 05619/2013, pronunciandosi in senso favorevole alle istanze della Dirpubblica ha sostenuto con riguardo alla Agenzia delle Entrate: *“...permettendo l'attribuzione di incarichi dirigenziali a funzionari privi della relativa qualifica, consente di conseguenza la preposizione ad organi amministrativi, titolari di potestà provvedimentale, di soggetti privi dei necessari requisiti, in tal modo determinandosi (anche) una conseguente diminuzione delle garanzie dei cittadini riposte in una amministrazione che, nell'esercizio di poteri conferiti dalla legge, deve presentarsi competente, imparziale, efficiente;”*

E' comprensibile, quindi, la attenzione di questa O.S. nel verificare che la normativa vigente, attualmente anch'essa sottoposta al vaglio della giustizia amministrativa non affronta con la dovuta decisione e specificità il problema, consentendo il mantenimento di prassi e procedure assolutamente illegittime e assimilabili al famigerato e ben noto conferimento di oltre 700 incarichi dirigenziali presso l'Agenzia delle Entrate che il TAR Lazio ha annullato e che il Consiglio di Stato, in sede di appello, ha sottoposto alla Corte Costituzionale, la quale si è espressa con la Sent. n. 37/2015.

La Federazione Dirpubblica - Sezione delle amministrazioni ed enti della fiscalità, riceve costantemente dai Dirigenti di ruolo iscritti, segnalazioni di “discriminazione” ovvero di trattamento di disparità rispetto ai titolari delle posizioni organizzative variamente denominate.

#### SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083;  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [sede@dirpubblica.it](mailto:sede@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

----

Recapiti del Responsabile Nazionale: [coordinamento.fiscale@dirpubblica.it](mailto:coordinamento.fiscale@dirpubblica.it); cell. +39 3332861605

A titolo esemplificativo e nell'ambito della dirigenza di ruolo, trattasi di assegnazioni di incarichi dirigenziali presso sedi distanti dal proprio domicilio in costanza di acclamate precarie condizioni di salute (Direzione Regionale Sardegna) ovvero di trasferimenti di persone portatrici di handicap grave (Direzione Regionale del Lazio), senza valutare adeguatamente gli effetti dei provvedimenti adottati sulle condizioni psicofisiche dei dirigenti interessati da tali provvedimenti.

Preso il restante personale non dirigenziale della Agenzia delle Entrate deve rilevarsi la perdurante situazione di gravissimo mobbing acclarato, in spregio alla pronuncia della giustizia del lavoro (Direzione Regionale Abruzzo). Tanto che la dirigenza di vertice Regionale e Centrale della Agenzia delle Entrate non ha ritenuto di rispondere alle segnalazioni della Dirpubblica ma, fatto ancor più grave, non è intervenuta per ripristinare situazioni di adeguato benessere organizzativo conformemente al *decisum*.

Presso la Agenzia delle Dogane debbono rilevarsi analoghe situazioni che destano forte preoccupazione per le condizioni alle quali sono sottoposti anche Dirigenti sindacali della Federazione Dirpubblica.

In conclusione, pertanto, con spirito collaborativo e totale disponibilità ad un costruttivo confronto sull'argomento, chiediamo alla Signora Presidente di voler intervenire, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, al fine di giungere al ripristino presso le Agenzie fiscali, di condizioni di lavoro conformi al dettato costituzionale ed alle conseguenti specifiche normative applicative.

Quanto sopra è stato oggetto di approfondita verifica da parte della scrivente Federazione ed è nostro auspicio che la presente segnalazione possa riscuotere l'interesse Suo e delle SS.LL. componenti la Commissione.

Rimanendo a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione o chiarimento, si inviano distinti saluti.

Giancarlo Spagnoli  
Responsabile Nazionale "Amministrazioni ed Enti  
della Fiscalità" della Dirpubblica – Federazione  
del Pubblico Impiego



#### SEDE NAZIONALE

Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma; tel.: +39 065590699; fax: +39 06559083;  
[www.dirpubblica.it](http://www.dirpubblica.it) - [sede@dirpubblica.it](mailto:sede@dirpubblica.it) - [dirpubblica@pec.it](mailto:dirpubblica@pec.it)  
C.F.: 97017710589 - Partita I.V.A.: 04919551004

----

Recapiti del Responsabile Nazionale: [coordinamento.fiscale@dirpubblica.it](mailto:coordinamento.fiscale@dirpubblica.it); cell. +39 3332861605